



COME RIPARTIRE PER LA FASE 2 ECCO LE REGOLE DETTATE DAL PROTOCOLLO

*Redatto da dott.ssa Cinzia Borgiani – Consulente senior Area Modelli
di Gestione Omnia srl*

La riapertura delle attività deve essere preceduta dall'analisi ed attuazione del Protocollo di sicurezza Covid 2019 , come già previsto dal documento firmato dalle parti sociali in data 14/03/2020.
Il DPCM del 26/04/2020 prevede che:

**“La prosecuzione delle attività produttive può infatti avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione.
La mancata attuazione del Protocollo che non assicuri adeguati livelli di protezione determina la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.”**

Non si tratta di un aspetto formale, ma sostanziale.

Risulta dunque necessario analizzare le peculiarità dell'azienda, i flussi , il lay out , le dimensioni fisiche, le aree comuni, gli spostamenti interni ed applicare le regole del protocollo alla propria realtà.

Il punto fermo è il distanziamento sociale , che rimane di 1 metro.

L'azienda deve:

- Informare , formare i lavoratori
- Stabilire le modalità di ingresso in azienda dei lavoratori e dei fornitori esterni
- Provvedere alla pulizia e alla sanificazione periodica
- Mettere a disposizione detergenti per le mani, DPI necessari ed adottare le misure di igiene
- Definire le regole per la gestione spazi comuni (mensa, spogliatoi, aree fumatori, distributori di bevande e/o snack...)
- Definire regole di organizzazione aziendale (turnazione, trasferte e smart work, rimodulazione dei livelli produttivi)
- Scaglionare l'entrata e l'uscita dei dipendenti e definire il tragitto casa-lavoro
- Regolamentare gli spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione
- Regolamentare la gestione di una persona sintomatica in azienda ed il suo rientro dopo la guarigione
- Coinvolgere il medico competente in particolare per le persone fragili o con patologie
- Costituire un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.

Si raccomanda di predisporre una relazione che ripercorra le attività svolte nel tempo, sia come promemoria interno, ma anche per eventuali sopralluoghi di enti di controllo e per l'organismo di Vigilanza 231.

Si raccomanda di documentare tutte le attività svolte in azienda : di informazione, di formazione (mail, comunicazioni, affissioni in bacheca) ai dipendenti, ai visitatori, ai trasportatori, l'aggiornamento del DVR aziendale con allegato il rischio biologico , il coinvolgimento del medico, gli acquisti di presidi, le modifiche fatte a livello aziendale (lay out), le restrizioni di area, la chiusura di aree comuni, le comunicazioni agli enti competenti, le scelte fatte.

Tracciare tutto con documenti ed anche con foto. Formalizzare la costituzione del Comitato, la comunicazione ai lavoratori, i controlli eseguiti ed il monitoraggio periodico.

Ecco fino ad ora i protocolli ufficiali richiamati dal DPCM del 26/04/2020 (ART.2 COMMA 6):



Data aggiornamento: 27/04/2020

- 1- Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 **negli ambienti di lavoro** “del 14/03/2020 ed aggiornato il 24/04/2020 - **(allegato 6)**
- 2- Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione Covid 2019 nei **cantieri** del 24/03/2020 ed aggiornato il 24/04/2020 - **(allegato 7)**
- 3- Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione Covid 2019 nel **settore del trasporto e della logistica** - **(allegato 8)**

http://www.governo.it/sites/new.governo.it/files/Dpcm_img_20200426.pdf